

25 Aprile 1° Maggio per la democrazia per il lavoro

29 aprile 1922 la copertina del periodico Cuore, giornale per le giovani generazioni



La Liberazione, un anniversario che non può essere ritualità

Giampietro Camatta - Segreteria Spi Ticino Olona

Anche quest'anno il nostro Paese si trova ad affrontare una crisi che sembra non avere fine: la situazione economica è molto grave, la disoccupazione, soprattutto giovanile, è aumentata, migliaia di lavoratori sono in cassa integrazione e in mobilità, e a questo si aggiungono i bassi salari e le basse pensioni. I bisogni aumentano e i Comuni dispongono di meno risorse, a discapito dei servizi, a causa della legge di stabilità.

In questi anni, forti sono stati gli attacchi ai diritti dei lavoratori, dei pensionati, dei cittadini che hanno mortificato la nostra Costituzione. Lo Spi e la Cgil si sono sempre mobilitati con manifestazioni e scioperi generali, sia a livello nazionale che locale, per contrastare le politiche dei governi di centro-destra e per ultimo del go-

verno Monti, e continuerà a farlo.

La festa del 25 aprile ci ricorda la lotta di Liberazione del popolo italiano, che iniziò l'8 settembre del 1943 e durò venti mesi.

Fu una lotta di popolo: donne, uomini, operai, contadini, studenti, professionisti, in-

tellettuale, militari, sacerdoti, persone di ogni fede politica e religiosa, decisero di lottare contro la Repubblica fascista creata dall'occupante tedesco per fini repressivi contro coloro che volevano la libertà della patria. La guerra di Liberazione vide protagoniste le formazioni

partigiane insieme al popolo e ai militari all'estero, dalla Grecia ai Balcani, oltre alle migliaia di internati militari e civili nei campi di concentramento tedeschi. Per non parlare dello straordinario contributo degli alleati. Tutti insieme misero in moto un grande processo nazionale che si ribellò al fascismo per la liberazione del Paese, pagando un alto contributo di sangue.

Il 25 aprile del 1945 vi fu l'insurrezione popolare: fu non solo una vittoria militare, ma un avvenimento di grande portata politica, perché segnò il pieno riscatto pagato a duro prezzo del popolo italiano nella lotta contro il fascismo, per gettare le basi di una democrazia moderna con la partecipazione e il consenso dei cittadini.

Nella storia del nostro Paese,
(Continua a pagina 8)



Numero 2
Aprile 2013

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**1° Maggio non solo
una festa
dei lavoratori**

A pagina 2

**La giornata
della donna**

A pagina 2

**L'emergenza
è governare**

A pagina 3

**Regione Lombardia
Opposizione
rigorosa,
ma costruttiva**

A pagina 3

**Le necessarie
risposte
alla crisi abitativa**

A pagina 4

**Diamo asilo
alla speranza**

A pagina 4

**Viaggio nelle leghe:
San Vittore**

A pagina 7

**Auser tra riflessioni
e novità**

A pagina 8

Tares nuovo tributo

A pagina 8

1° Maggio, non solo una festa dei lavoratori

di Maria Cristina Dellavedova - Segreteria Spi Ticino Olona

Un'occasione per manifestare il diritto al lavoro, sancito dalla nostra Carta Costituzionale, che recita al primo punto come la Repubblica italiana sia appunto 'fondata sul lavoro'. Questo deve essere il **1° maggio 2013: una giornata di speranza** per tutti e soprattutto per quei lavoratori che, a causa del perdurare della crisi, sono disoccupati, in mobilità o in cassa integrazione; per i giovani che non vedono sbocchi per il loro futuro, per fare avanzare ovunque le prospettive di progresso sociale.

I provvedimenti assunti dagli ultimi governi di Berlusconi e Monti, non hanno portato alcun beneficio per l'occupazione, anzi gli interventi attuati nel nome dell'austerità o del rigore hanno ulteriormente aggravato i problemi dell'economia reale, puntando tutto sulla diminuzione del debito del bilancio dello

Stato, non certo quello delle famiglie, che si sono ritrovate con più imposte e tasse da pagare e con salari e pensioni non più adeguate per la loro continua perdita di potere d'acquisto.

La Cgil con il suo progetto *Piano per il lavoro* sta sostenendo con forza che occorre ripensare tutta la politica economica europea, non solo italiana. Anche a livello mondiale dovranno maturare scelte in grado di produrre cambiamenti sul piano finanziario e dello sviluppo, per una più equa distribuzione delle risorse.

Per progettare un nuovo sviluppo non è sufficiente dare qualche incentivo alle imprese, devono anche essere ripensati i consumi individuali e collettivi: quali materiali produrre, quanta energia consumare, quale difesa dell'ambiente, quale salute e qualità di vita delle persone, ripropo-

nendo la **centralità del lavoro come presupposto per una società diversa**.

Creare lavoro significa anche difendere e qualificare l'attuale occupazione rilanciando e rinnovando profondamente la nostra base industriale, ma occorre anche una rivoluzione culturale, che affronti il tema Paese: quali sono le sue ricchezze effettive, il suo patrimonio storico e artistico, la legalità e l'etica pubblica, i beni comuni, la formazione e l'istruzione.

Anche la qualità del lavoro è un aspetto essenziale: non ci si può accontentare di un lavoro a qualunque condizione, così come va superato il lavoro precario, sottopagato e sommerso. Occorre tornare a ridefinire un lavoro dignitoso dove i diritti dei lavoratori siano rispettati.

Penso, e non possiamo dimenticarlo in nome di una competitività internazionale

o di una crisi mondiale che ci sta sempre di più impoverendo, alle tante lotte fatte dal movimento operaio, specialmente nel secolo scorso, per avere condizioni di vita e di la-

voro dignitose.

Quale occasione migliore della giornata internazionale dei lavoratori per affermare che tutti i lavoratori devono avere gli stessi diritti? ■

Il 1° maggio come ricorrenza fu decisa dal **Congresso della Seconda Internazionale nel 1890 a Parigi**. L'intento era di indire una manifestazione simbolica allargata: *"una grande manifestazione sarà organizzata per una data stabilita, in modo che simultaneamente in tutti i paesi e in tutte le città, nello stesso giorno, i lavoratori chiederanno alle pubbliche autorità di ridurre per legge la giornata lavorativa a otto ore e di mandare ad effetto le altre risoluzioni del Congresso di Parigi"*.

Negli anni precedenti a questa data ci furono mobilitazioni di milioni di lavoratori in America ed in Europa, definite dallo slogan "otto ore di lavoro, otto di svago, otto per dormire". Il 1° maggio del 1886 a Chicago si tenne un grande corteo formato da più di quattrocentomila lavoratori di dodicimila fabbriche statunitensi che scioperarono per fare valere il loro diritto a lavorare otto ore. Nei giorni successivi si susseguirono scioperi e cortei. A seguito di scontri con la polizia, due lavoratori vennero uccisi e molti feriti. Per questi fatti il 1° maggio è diventato simbolo di lotta per le **"otto ore"** ed il ricordo dei **"martiri di Chicago"**.

Oggi il 1° maggio si celebra ufficialmente in **ottanta Paesi** (negli Usa si celebra il 1° settembre il Labor Day), e **in Italia si festeggia dal 1891**, con uno stop forzato nel ventennio fascista (1925-1945). Resta memorabile il 1° maggio del 1947, quando a Portella delle Ginestre, vicino a Palermo, durante una manifestazione di braccianti, i banditi di Salvatore Giuliano hanno sparato sulla folla uccidendo cinquanta persone. ■



Il segreto di Pulcinella

La giornata internazionale della donna

Una festa delle donne, quella appena passata, che ha gridato la necessità di un cambiamento, che veda riconquistare spazio e peso politico alle elaborazioni e alle proposte delle donne sui grandi temi del lavoro, del welfare, della salute, della conciliazione, della violenza, del valore sociale della maternità.

In occasione dell'8 marzo, le leghe Spi del comprensorio Ticino Olona, tra cui quelle di S. Vittore Olona, Caneegrate e Inveruno, si sono impiegate in dibattiti e feste aggregative, ma anche a far visita agli anziani che vivono nelle case di riposo, portando mimosa, musica, tante coccole, allegria e l'occasione per dimenticare per un

momento tutti i problemi che esistono all'interno delle Rsa. A Magenta, in particolare, il coordinamento donne e la lega Spi sono scese in piazza con un gazebo sui temi di femminicidio, donne nella resistenza, donne e la-

voro. Durante l'iniziativa si sono raccolti fondi per la costruzione di un asilo nido nel comune di San Giovanni del Dosso colpito dal terremoto. ■

Coordinamento donne Spi Cgil Ticino Olona



Vi vogliamo svelare il segreto di una lega Spi di successo. Quando si può parlare di una lega che funziona? Quando vi è un afflusso continuo di utenti, che si trasforma in pratiche previdenziali, assistenziali e fiscali e quando il tesseramento si mantiene a livelli altissimi. Cosa è necessario affinché tutto questo avvenga? Un buon numero di donne e uomini che volontariamente si prestino alla causa, delle sedi comode e degli strumenti adatti, e per ultimo, non per importanza, un'intesa con l'Auser a 360 gradi.

Gli utenti si rivolgono alle sedi Spi Cgil perché hanno dei bisogni da soddisfare, dal sentirsi meno soli al risolvere problemi legati alla pensione. Da noi vengono gli utenti per compilare ad esempio il modello Icric (è quello che annualmente l'Inps invia ai titolari di indennità di accompagnamento), ma è importante non limitarsi a scrivere tale documento, e sapendo che a un simile indennizzo può essere legato il diritto all'Anf, accertare l'eventualità di portare a casa qualche spicciolo in più. Vogliamo dire che non ci si deve mai fermare al bisogno palese dal pensionato, ma andare oltre; è importante che l'utente percepisca che da noi può trovare chi supera l'immediato. Altro bisogno, sempre più sentito, è quello delle pratiche fiscali: bisogna riuscire, con l'aiuto degli operatori del Csf, a garantire un servizio efficiente ed efficace. Tutte queste attività vanno implementate col passare del tempo. Ogni anno vi è la necessità di essere sempre più presenti in quanto la richiesta da parte dei pensionati dei nostri comuni continua a crescere e questo è nostro motivo d'orgoglio! Certo, senza le compagne ed i compagni che gratuitamente si offrono, tutto questo non sarebbe possibile: in certi periodi dell'anno, garantire l'apertura quotidiana delle sedi anche al sabato mattina, non è roba da poco. Ecco, questo è il segreto del nostro successo, in una sola parola, esserci! ■ Segreteria Spi Ticino Olona

L'emergenza è governare

... ma non con un governo qualsiasi

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Cgil Lombardia

A più di un mese dall'esito delle elezioni anticipate il nostro paese non è ancora in grado di avere un governo stabile e coeso, capace di affrontare i gravi problemi che ci attanagliano. Viviamo una profonda incertezza anche perché l'esito elettorale ci consegna tre grandi blocchi politici di analoga consistenza. Il centro-sinistra, guidato da Bersani, ha ottenuto il 29,53%, rispetto le precedenti elezioni del 2008 perde il 9% dei voti, il centro destra ottiene il 29,13%, e perde ben il 17,8% dei voti rispetto la precedente tornata elettorale, il Movimento 5 Stelle ottiene il 25,55% dei voti e il centro guidato da Monti il 10,54%. I numeri parlano da soli, siamo di fronte a un Parlamento che rappresenta il mosaico infranto della nostra società, non ancora in grado di realizzare una sintesi tra le varie forze lì rappresentate. Alla Camera dei deputati il centrosinistra ha ottenuto, grazie al premio di coalizione, una solida maggioranza, così non è avvenuto al Senato, dove di fatto nessuna forza politica o coalizione ha ottenuto una maggioranza in grado di ottenere la fiducia per la formazione di un governo.

Il Presidente Napolitano, ormai prossimo alla scadenza del suo settennato, ha dichiarato che un governo in carica esiste, è quello Monti, e ha così deciso di conferire l'incarico a dieci saggi per costruire proposte concrete in merito alla riforma della legge elettorale e ai provvedimenti di carattere economico più urgenti. Certo non possiamo che esprimere un giudizio negativo sul comportamento del Movimento 5 Stelle perché, con la sua posizione intransigente, sta di fatto rendendo impossibile la costituzione di un governo. Nel contempo il Partito democratico non intende aderire alla proposta di realizzare un governo con il centro destra di Berlusconi, perché quello analogo di Monti è fallito, la vera condizione per superare questa difficile situazione sta nella possibilità di convincere i parlamentari del Movimento 5 Stelle a condividere con il Partito democratico alcuni punti programmatici e riforme capaci di portare il paese fuori dalla crisi. L'alternativa è tornare alle urne.

Il giudizio della Cgil è che serve un governo subito, ma non possiamo accontentarci di un governo qualsiasi. I partiti, le istituzioni, noi stessi, dobbiamo essere capaci di ascoltare il disagio profondo che vivono i lavoratori, le donne, i pensionati, i giovani, che la crisi ha messo in ginocchio perché il costo del risanamento e del rigore sono stati messi solo sulle loro spalle.

A giugno si dovrà pagare l'Imu, sarà introdotta la Tares, la nuova tassa che sostituirà la vecchia Tarsu, e il governo Monti aveva già deciso l'incremento di un punto dell'Iva che dovrebbe scattare a luglio, se a questo aggiungiamo il non adeguamento da due anni delle prestazioni pensionistiche ai titolari di una pensione di mille e duecento euro, possiamo avere coscienza di quanto è urgente avere un governo nella pienezza dei poteri, in grado di portarci fuori della crisi con una maggiore equità e giustizia sociale. Meno sprechi e privilegi, basta usare le istituzioni per avere l'immunità e sfuggire così alla giustizia, serve più equità nella distribuzione dei sacrifici, è

impellente la necessità di diminuire la pressione fiscale affinché le famiglie possano riprendere fiato, e soprattutto serve investire per far riprendere l'economia e realizzare così nuovi posti di lavoro, unica vera condizione per dare un futuro al nostro paese. ■



Opposizione rigorosa ma costruttiva

Intervista con Umberto Ambrosoli dopo le elezioni regionali

Non si è riusciti a conquistare la Regione Lombardia e avviare così una profonda innovazione. Perché? Che lettura dà del voto dei cittadini?

In effetti in questa tornata elettorale abbiamo perso la grande opportunità di creare una effettiva discontinuità in Lombardia. Ho detto abbiamo perso sin dal primo momento, quando pure emergeva un dato non del tutto negativo. Ma bisogna saper guardare in faccia la realtà, per poter fare analisi veritiere e predisporre strategie coerenti. Trovo pessima cosa, e lo dicevo ancora in campagna elettorale, lo *sconfittismo*; così come anche le immancabili elucubrazioni dei guru di qualche ristretto circolo, sempre alla ricerca del "colpevole" su cui scaricare ogni responsabilità. Abbiamo certo commesso errori. Ed io per primo. Ma in una visione più distaccata del voto si devono valutare, senza falsi imbarazzi, anche i dati positivi. Tre anni fa oltre un milione e duecentomila voti distanziavano i due schieramenti. Un abisso, come è stato detto, di 23 punti percentuali. Oggi questi si sono ridotti a 4!! Segno che qualcosa si è comunque imparato e un grande lavoro è stato compiuto con entusiasmo, nonostante gli errori e il non favorevole contesto nazionale. Abbiamo, ottenuto con la nostra coalizione, 2 milioni e 198 mila voti, contro i 2 milioni e 448 mila voti di Maroni. Una differenza minima, in quantità, di 240mila voti. Ma ancora più rilevante la qualità della nostra affermazione: abbiamo vinto in tutti i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Varese. E i voti della nostra coalizione hanno superato di oltre 200mila voti il risultato che i partiti di sinistra hanno ottenuto alle politiche. Cosa ci è mancato allora? Soprattutto un'iniziativa più costante e più diffusa nei piccoli centri periferici, sia montani che della pianura, per l'estrema rapidità della campagna. È que-



storie per creare sviluppo e dare lavoro, oltre a quanti vivono il dramma della mobilità, soprattutto a giovani e donne. Dobbiamo ridare un futuro alle giovani generazioni senza prospettive di lavoro. Su questo siamo pronti a dare a Maroni massima apertura e leale collaborazione, purché arrivino presto risultati visibili.

Che tipo di opposizione è possibile e con quali politiche?

Faremo una opposizione rigorosa, ma costruttiva e senza pregiudizi. Abbiamo un grande patrimonio non solo elettorale ma politico: da ogni parte

continuano ad arrivarci sollecitazioni per una presenza e richieste di qualche riferimento stabile. Sono consapevole che tutto ciò va valorizzato facendosene carico, assumendosene tutta la responsabilità. E anche da questa consapevolezza è nata la mia determinazione di restare in Consiglio e continuare nei prossimi anni l'impegno per una opposizione costruttiva: fare politica non è amministrare il presente, bensì costruire il futuro, ciò che si fa anche se in posizione di minoranza. Ma allo stesso tempo ho deciso di mantenere il mio impegno sul territorio, tenendo insieme tutti coloro che con me vogliono continuare ad impegnarsi perché sanno che la democrazia si costruisce giorno per giorno, non solo al momento delle elezioni. In conclusione non so se davvero, come dicono gli analisti, ci sia un *fattore Ambrosoli*. Ma so che tutte le analisi fin qui fatte, ci dicono che la nostra proposta, la nostra presenza, è stata in gran parte percepita come una realtà al di sopra del sistema dei partiti convenzionali, capace di farsi interprete e punto di sintesi di una pluralità di aspettative, bisogni e disagi che hanno trovato un elemento unificante nella richiesta di legalità, e nel rispetto e nella valorizzazione del bene comune. ■

sto radicamento che dobbiamo recuperare. E sarà l'oggetto dei nostri prossimi sforzi.

A questo punto quali sono le priorità da affrontare?

Come sapete, il mio ossessivo slogan elettorale è stato lavoro, lavoro, lavoro. E questo ancora il punto più importante. Per questo ho voluto prendere per buono l'impegno preso da Maroni di mettere subito il lavoro al centro dell'attività della nuova Giunta. Al nuovo presidente abbiamo chiesto di non perdere giorni preziosi. C'è un disagio enorme nelle famiglie e nelle imprese. Le proposte le abbiamo già indicate: dal reddito di autonomia, alla riduzione dell'Irap, alla regionalizzazione del Patto di stabilità. Altre possono aggiungersene purché siano a effetto il più immediato possibile. Ne abbiamo discusso, proprio nel primo giorno che abbiamo messo piede al Pirellone, con i rappresentanti dei tre principali sindacati regionali, Baseotto per la Cgil, Petteni per la Cisl, Galbusera per la Uil. Abbiamo tutti convenuto che dobbiamo far giungere più risorse alla Lombardia per finanziare gli ammortizzatori sociali. Ma siamo anche consapevoli che questa deve essere l'ultima battaglia sulle emergenze. Infatti il nuovo Consiglio, appena insediato, dovrà dare indirizzi immediati e individuare stra-

Le necessarie risposte alla crisi abitativa

di Giancarlo Saccoman – Segreteria Spi Lombardia

Nonostante che in Italia la proprietà dell'abitazione sia molto più diffusa che negli altri paesi, per molti cittadini e pensionati la casa è tornata a essere una vera e propria emergenza, tanto che molti temono possa sfociare in un problema di ordine pubblico, come è già avvenuto in Spagna e negli Stati Uniti. Questo problema è stato da tempo dimenticato dalla politica che, con l'abbandono del Piano casa nazionale, dopo l'ultima riforma, l'ha delegato interamente alle regioni, che denunciano una scarsità di risorse. Ormai anche fasce di popolazione tradizionalmente garantite di ceto medio, che superano il limite di reddito per accedere all'edilizia pubblica o sociale, sono minacciate dalla esclusione abitativa, a causa della precarietà lavorativa (licenziamenti e in cassa integrazione), dalla povertà delle pensioni e dal mutamento demografico che ha assottigliato la composizione familiare e richiederebbe la possibilità di trovare abitazioni più piccola, impedita dalla scomparsa del mer-

cato degli affitti. Nel 2012 l'accesso al Fondo Sostegno Affitti (Fsa) è stato precluso a tutti i pensionati con reddito al di sopra dei 4.500 euro annui, ma con tale cifra nessuno potrebbe pagare un affitto, sia pur basso, per cui il suo uso è stato essenzialmente riservato a categorie di evasori fiscali. La crescente diffusione della vendita della nuda proprietà da parte dei pensionati testimonia la loro crescente situazione di difficoltà economica, mentre per effetto dei tagli operati dalle finanziarie l'edilizia residenziale pubblica (Erp) è inadeguata a rispondere alla domanda abitativa dei cittadini più svantaggiati. Il costo elevato per l'acquisto e la difficoltà di accedere a un mutuo rende difficile tale percorso, mentre chi perde il lavoro è nell'impossibilità di continuare a pagare le rate con un conseguente record di sfratti specie in Lombardia. Anche l'applicazione distorta dell'Imu grava anche sull'edilizia residenziale pubblica e su quella sociale. Si rendono perciò necessari

alcuni interventi legislativi che prevedano un rifinanziamento dell'edilizia residenziale pubblica per rispondere alle domande inevase e alle famiglie sotto sfratto per morosità incolpevole, un fondo regionale per il rilancio dell'edilizia popolare, una penalizzazione fiscale dello sfritto per consentire una riapertura del mercato degli affitti a prezzi accessibili. Particolarmente importante è una riforma dell'Aler che consenta una riduzione della morosità e dell'abusivismo, la riqualificazione (energetica, funzionale, sociale ed estetica) degli immobili, la riforma della gestione per renderla più efficace ed economica, il portierato sociale e la revisione di criteri di accesso per favorire un indispensabile mix sociale, prevedendo una progressività dei canoni rispetto al reddito familiare.

Lo Spi intende promuovere, assieme alla Cgil, una campagna di mobilitazione perché l'emergenza-casa divenga uno dei temi centrali che il futuro governo e le regioni dovranno affrontare. ■

2012: cresce la negoziazione

Negoziazione sociale 2012 in Lombardia: 431 accordi e protocolli sottoscritti, con un incremento del 14,8 per cento rispetto al 2011.

Un dato che dice che non solo la negoziazione ha retto, ma addirittura è cresciuta nonostante le condizioni avverse: crisi economica fortissima e tagli dei trasferimenti delle risorse da parte dello Stato nei confronti di Comuni, Province, Regioni.

La negoziazione svolta da Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil in Lombardia ha riguardato 4milioni e 758mila abitanti.

Da ricordare che nella nostra regione gli anziani over75 sono 975.275 (il 9,7 per cento della popolazione) e non autosufficienti 450mila. "Nel 2012 è stato coinvolto un Comune lombardo su quattro, un ottimo risultato che nel 2013 potrà essere migliorato – spiega **Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia** – se la negoziazione si concentrerà sulla scala sovra comunale (unione di comuni, comunità montana, piani di zona).

Un passaggio che diventa importante poiché nel 2013 le funzioni fondamentali riguardanti i servizi sociali devono essere esercitate dai comuni in forma associata. La leva fiscale e il sostegno alla legalità devono diventare punti portanti". Per questo il documento unitario dei sindacati dei pensionati relativo alle linee guida per il 2013 pone l'accento sul premere con i Comuni per la firma di patti anti-evasione con l'Agenzia delle entrate, con l'impegno a destinare parte delle risorse recuperate in progetti che abbattano il disagio sociale.

"E crescente – continua Dossi – deve essere l'impegno nel negoziare su tributi, tariffe, su condizioni agevolate di accesso alle prestazioni sociali (Isee); interventi mirati di sostegno al reddito, azioni contro la povertà estrema, contributi sull'affitto e così via. Altro obiettivo è aumentare il numero di accordi sperimentali atti a promuovere una maggiore qualità della vita delle persone e delle città (sviluppo sostenibile, consumi energetici)". ■

Diamo asilo alla speranza

Costruire un asilo nido nel comune di **San Giovanni del Dosso** dopo il grave terremoto del maggio 2012, è questo l'obiettivo della raccolta di fondi che lo Spi Lombardia e di Mantova hanno lanciato e alla quale vi invitiamo ad aderire. Delle motivazioni del progetto e del punto a cui si è arrivati ne parliamo col sindaco di San Giovanni del Dosso, **Angela Zibordi**.

Come è nata l'idea di questa collaborazione con lo Spi per costruire l'asilo?

Una sera della scorsa estate a Rivalta partecipammo a una iniziativa – organizzata dalla lega Spi Virgiliana – per raccogliere fondi per i paesi terremotati. Raccontammo cosa era successo e quali erano i nostri progetti considerato che il sisma aveva provocato gravi danni al nostro patrimonio edilizio. Abbiamo vissuto quei primi giorni a stretto contatto con la popolazione in un campo autogestito e insieme, fra persone sfollate e gente impaurita, abbiamo maturato l'esigenza di avere un luogo di aggregazione per vincere il trauma del terre-

moto. Per la comunità di San Giovanni del Dosso è stato terapeutico incontrarsi, trovando rifugio nella gente stessa e nel calore umano. Durante quella serata raccontai che a San Giovanni era crollata internamente la chiesa, che non era possibile utilizzare l'oratorio e che possediamo un edificio destinato a sala polivalente che non ha subito gravi danni ma, che è utilizzato 'provvisoriamente' dal micro nido. Tutte le nostre manifestazioni vengono svolte esclusivamente in polivalente che purtroppo è occupata per oltre un terzo dal micro nido (incluso tutti i servizi igienici e due salette). Risultava quindi indispensabile liberarla e per far ciò occorre realizzare una nuova struttura per il nido che, per un paese piccolo come il nostro, vuol dire richiamare giovani famiglie e ridare vita alla comunità. Da quella serata in poi è stato un contagio, in

quanto la segretaria dello Spi di Mantova Antonella Castagna ha riportato prima in sede provinciale le nostre difficoltà di comune piccolo, con poca visibilità, per poi presentare il nostro progetto in sede regionale.

A che punto è il progetto?

Vorrei precisare che il nido è un micro nido, trattandosi di servizio sociale e non scola-

stico, non ha potuto beneficiare dei finanziamenti erogati da Regione Lombardia a favore della riapertura delle scuole e per tale motivo non siamo stati in grado al momento di recuperare le somme necessarie.

Il progetto è allo stato di studio di fattibilità con proposta a firma degli architetti ostigliesi Genta - Zambonini. Siamo alla ricerca di finanziamenti e alcuni soggetti privati ci hanno fatto una promessa di donazione, mentre alcune donazioni le abbiamo accantonate per creare quella somma che ci darà la possibilità di intervenire. Siamo in attesa anche di una risposta da parte di Regione Lombardia quale tramite per la gestione dei Fondi di solidarietà dell'Unione Europea che potrebbe contribuire al finanziamento dell'opera anche se non sarà molto semplice far accettare la nostra proposta. Avremo molto da fare e per questo non ci

perdiamo d'animo, abbiamo contattato diversi enti, fondazioni, istituzioni ed associazioni. Anche i comuni ci hanno dimostrato molta solidarietà.

Ci sono altri progetti di costruzione o ricostruzione e altre collaborazioni oppure siete stati lasciati "soli"?

Sinceramente noi paesi piccoli siamo davvero lasciati soli, abbiamo grandi difficoltà nel rapportarci anche con gli stessi paesi che ci circondano, siamo in un lembo di territorio che confina con tre regioni e ognuna ha reagito diversamente e con mezzi e opportunità diverse. L'importante è non rassegnarsi, ma mantenere l'interesse sulla vicenda richiamando l'attenzione anche su queste piccole comunità. Vorrei ringraziare lo Spi anche perché sono certa che persone con alle spalle un'esperienza di vita come quella degli associati Spi, sappiano quanto sia importante l'attenzione rivolta a un bambino che, curato e amato da piccolo, potrà essere un adulto migliore. ■



Nullaosta per la pensione di vecchiaia con i 15 anni di contribuzione

Risultato positivo dopo le proteste del sindacato dei pensionati

Anche dopo il 2011 è possibile accedere al pensionamento di vecchiaia con 15 anni di contribuzione, così come previsto dal decreto legislativo 503/1992, grazie al forte impegno del sindacato dei pensionati che contestato l'interpretazione restrittiva formulata dall'Inps, avallata dal ministero del Lavoro e del Tesoro.

Finalmente a gennaio il ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha dato il 'via libera' a una circolare dell'Inps per il mantenimento del diritto alla pensione di vecchiaia con 15 anni di contribuzione, così come previsto da un decreto legislativo del 1992, in deroga alla norma generale che richiede 20 anni di contribuzione. Così l'Inps, con una circolare, ha chiarito che, dopo approfondimenti effettuati con i ministeri vigilanti (Lavoro e Tesoro), le disposizioni in deroga operano anche dopo il 2011 in quanto non espressamente abrogate dalla legge Monti-Fornero.

Chi è interessato

Questo significa che il requisito contributivo minimo di 15 anni, previsto dal decreto legislativo del 1992 per l'accesso alla pensione di vec-

chiaia, si continua ad applicare ai lavoratori:

- dipendenti e autonomi che avevano già raggiunto 15 anni di contribuzione al 31.12.1992;
- dipendenti e autonomi autorizzati alla prosecuzione volontaria prima del 31.12.1992;
- dipendenti 'discontinui' con almeno 25 anni di assicurazione (un contributo versato almeno 25 anni fa) e occupati per almeno 10 anni, anche non consecutivi, per periodi inferiori a 52 settimane nell'anno solare;
- dipendenti in possesso al 31.12.1992 di un'anzianità assicurativa e contributiva tale che, anche se incrementata dei periodi intercorrenti tra l'1.1.1993 e la fine del mese di compimento dell'età pensionabile, non consentirebbe di conseguire i nuovi requisiti contributivi richiesti dalla legge del 1992 nell'anno di compimento dell'età (c.d. requisito personalizzato; può valere ancora solo per coloro che hanno già compiuto l'età pensionabile entro il 31 dicembre 2012).

Inoltre, i requisiti di assicurazione e di contribuzione per il diritto a pensione di vecchiaia in vigore alla data del 31.12.1992 continuano a trovare applicazione nei con-



fronti dei lavoratori non vedenti:

- dalla nascita o da data anteriore all'inizio dell'assicurazione o che comunque posano far valere almeno 10 anni di assicurazione e contribuzione dopo l'insorgenza dello stato di cecità, resta fermo il requisito di 10 anni di contributi
- non vedenti, che non si trovino nelle anzidette condizioni, resta fermo il requisito di 15 anni di contribuzione richiesto in via generale al 31.12.1992.

Come accedere

Per l'accesso alla pensione di vecchiaia, le lavoratrici/i lavoratori devono perfezionare

la nuova età anagrafica prevista a decorrere dal 1° gennaio 2012 dalla legge Fornero/Monti, adeguata, dal 2013, agli incrementi della speranza di vita (per il 2013 62 anni e 3 mesi per le lavoratrici dipendenti e 63 anni e 9 mesi per le lavoratrici autonome). La precedente minore età anagrafica prevista per l'accesso alla pensione di vecchiaia dal decreto legislativo del 1992 e il regime delle decorrenze continuano ad applicarsi ai dipendenti privati:

- non vedenti da data anteriore all'inizio dell'assicurazione o con almeno 10 anni di assicurazione e contribuzione dopo l'insorgenza della cecità (50 anni di età per le

donne e 55 anni per gli uomini);

- non vedenti negli altri casi (55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini);
- invalidi in misura non inferiore all'80% (55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini).

Anche a questi lavoratori, anche se non esplicitamente precisato in nessuna circolare, l'Inps applica l'adeguamento legato all'aspettativa di vita (3 mesi di incremento nel triennio 2013-2015).

Iscritti all'ex Inpdap

I lavoratori iscritti all'ex Inpdap possono continuare, dopo il 2011, ad usufruire delle deroghe per contribuzione solo se hanno maturato 15 anni di contribuzione al 31.12.1992 oppure, così come per gli iscritti al Fondo Poste, con il requisito c.d. personalizzato. L'età pensionabile per le dipendenti pubbliche, nel 2013, è pari a 66 anni e 3 mesi.

Domande di pensione già presentate

L'Inps definirà le domande di pensione di vecchiaia con i nuovi criteri e riesaminerà tutte le domande respinte, salvo sia intervenuta sentenza passata in giudicato. ■

I modelli Cud e ObisM gratuiti allo Spi, al Caaf e al patronato Inca

Il Cud (certificato unico del reddito) e l'ObisM (certificato di pensione) non arrivano più nelle case dei pensionati. Da quest'anno, infatti, Inps e Inpdap hanno assunto la decisione di non inviare i modelli Cud e ObisM al domicilio dei pensionati e lavoratori coinvolti.

È stata una scelta dovuta ai tagli imposti dall'ultima legge di stabilità, che ha indotto gli istituti a risparmiare i soldi delle spese postali. Una scelta, però, che ha messo in seria difficoltà milioni di pensionati. I modelli si possono scaricare online, ma questo non migliora la situazione: molte persone non hanno il com-



puter oppure hanno scarsa dimestichezza con le nuove tecnologie.

Per questo Spi, Caaf Cgil e patronato Inca sono a completa disposizione per procurare il Cud e ObisM in modo assolutamente gratuito. Oltre al vantaggio di non pagare nulla, nelle nostre sedi si può fare la dichiarazione dei redditi (Modello 730 e Unico) e accedere ad altri servizi. Presso l'Inca, invece, si trovano azioni di tutela previdenziale e assistenziale, dal controllo dei contributi alle pensioni, dai congedi per maternità agli infortuni.

Resta molto grave la scelta di non inviare i modelli a domicilio. In questo

senso, la Cgil ribadisce il giudizio negativo, perché la decisione "crea una situazione di forte disagio in fasce della popolazione che, nella stragrande maggioranza dei casi, non hanno l'oggettiva possibilità di sfruttare strumenti più avanzati di informazione così come preteso dall'Istituto previdenziale". Inoltre, aggiunge la Confederazione, "tutto ciò è maturato con tempi che costringono ad affrontare tale situazione con una modalità necessariamente emergenziale". Il sindacato rinnova l'invito per lavoratori e pensionati a recarsi presso le sedi Spi e Cgil per ottenere i certificati fiscali. ■

Burraco: vi aspettiamo per una grande gara

Il 18 giugno sul lungolago di Gavirate

È la gara di **Burraco** la prima grande sfida dei Giochi di Liberetà 2013.

Dopo il grande successo delle scorse edizioni, quest'anno l'appuntamento è fissato per martedì 18 giugno alle 9 presso il Pro Gavirate sul lungolago di Gavirate (Varese).

Il torneo è a coppie, aperto a

tutti i pensionati over 55 fino al completamento dei posti disponibili; in premio, per la coppia vincitrice, un buono del valore del 50% di sconto sul soggiorno alle finali regionali dei Giochi, mentre a tutti i partecipanti verrà offerto un omaggio. Il regolamento prevede le coppie fisse durante il torneo, il cam-

bio dei tavoli a ogni partita. Il numero dei tavoli sarà deciso ad iscrizioni chiuse.

Per le iscrizioni e informazioni più dettagliate potete rivolgervi a Simona, presso Spi Lombardia, tel. 02.28858342

Dal **10 al 13 settembre** sono invece previste le finali regionali dei **Giochi di Liberetà**, giunti quest'anno alla diciannovesima edizione. La cornice sarà quella dell'**Aprica**, che già ci ha ospitato nel 2012, e tante sono le novità che si profilano all'orizzonte: più spazio dedicato a mostre, proiezione di filmati che investono aspetti particolari della storia italiana, iniziative di intrattenimento si accompagneranno alle gite, alle serate danzanti. Sul prossimo numero di *Spi Insieme* troverete informazioni più specifiche sul programma. ■



M5S: proviamo a conoscerlo

Sarà una dittatura digitale?

Movimento 5 Stelle, l'esaltazione della rete fatta Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio, la democrazia dei cittadini, la rivoluzione in Parlamento... Cosa ci sarà dietro tutto questo? Forse, andando al di là dei luoghi comuni, che abbiamo sentito tante volte dal giorno dopo le elezioni, stavolta sarebbe meglio capire cosa si nasconde dietro l'M5S e non liquidarlo come si fece con la Lega Lombarda alla sua nascita, che certo non è stata quel fenomeno folkloristico che si dipingeva, se dopo oltre vent'anni è alla guida di tre importanti Regioni del nord.

Per cercare di fare conoscenza con Grillo, col suo guru Casaleggio e col suo popolo vi invito alla lettura di tre diversi libri. **Siamo in guerra** edizioni Chiarelettere euro 14 scritto proprio da **Grillo e Casaleggio**, è un po' il manifesto del Movimento, dove gli autori affermano: "la rete è un'opportunità unica per creare un'intelligenza collettiva che possa affrontare i problemi della società permettendo a ciascuno di partecipare alle scelte che lo riguardano".

Di contro **Federico Mello** in **Il lato oscuro delle stelle** Imprimatur editore euro 16, ci spiega come in realtà la rete si presti ad abusi e manomissioni e come Grillo e Casaleggio abbiano usato tecniche manipolatorie per creare un movimento che risulta chiuso e rigidamente verticale, esattamente il contrario di quanto decantano di fare.

Di **Roberto Biorcio** e **Paolo Natale** è invece l'interessante analisi sia sociologica che politica di questo movimento, riportata in **Politica a 5 stelle**, Feltrinelli euro 14. Buona lettura! ■ *Er. Ard.*

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

Settimana dell'iscritto SPI

SIRACUSA

Arenella Hotel Resort****

Dal 24 settembre al 1 ottobre

Euro 670*

Euro 575*
iscritti SPI - CGIL
Lombardia

VAMOS A BAILAR

3ª edizione

PESARO Hotel Rossini****

Dal 13 al 20 ottobre

Euro 460*

SPECIALE 3 settimane

EGITTO

Marsa Alam

Paradise Shoni Bay ****

all inclusive

Dal 13 maggio al 3 giugno

Euro 970* + visto

IBIZA

Hotel Paradise Friends

Augusta**** all inclusive

Dal 5 al 26 maggio

Euro 1090*



CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta - Cefalonia - Corfù - Dubrovnik - Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno

Euro 570*

cabina interna

Euro 699*

cabina esterna

ANDALO (1040 mt)

Hotel Alpen****

Dal 30 giugno al 14 luglio

Euro 810*

INDIA DEL NORD

Dal 3 al 13 ottobre

Euro 1750* + tasse

ISCHIA PORTO

Hotel San Valentino****

Dal 26 maggio al 9 giugno

Euro 865*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRAZZA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Viaggio nelle leghe dello Spi: **SAN VITTORE**

Una presenza antica

È una delle leghe più attive del comprensorio Ticino Olona e raggruppa i comuni di San Vittore Olona, Cerro Maggiore, Rescaldina e Riscaldina. Stiamo parlando della lega di San Vittore Olona, una presenza antica nel territorio, di cui ci parla il suo attuale segretario, **Segio Carnovali**, alla guida del gruppo da oltre dieci anni, per tre mandati consecutivi. "Le basi della nostra lega – riferisce – sono state sapientemente gettate, sul finire degli anni novanta, dal primo capolega Silvano Attieri, per poi estendersi e svilupparsi nei comuni limitrofi. Vi è stato un periodo durato fino al 2002 in cui il capolega Pierino Villa, coadiuvato da Piero Garegnani, ha gestito con notevole fatica una realtà di zona alquanto critica: erano le prime avvisaglie dell'influenza della Lega Nord sul territorio, che avrebbe imperversato negli anni se-



guenti. I primi attivisti dello Spi, veri e propri temerari, insieme a me e ai compagni del direttivo hanno fatto moltissimo. Molte cose sono cambiate anche grazie all'apertura di nuove sedi – continua il numero uno della lega –. Poi ci sono stati nuovi compagni e amici che, da pensionati, hanno portato il loro contributo di idee e partecipazione, diventando nel tempo veri punti di riferimento nell'organizzazione della nostra lega. Questa, nonostante le varie vicissitudini politico-sindacali degli anni, si è aperta a tutte le categorie: sociali, assistenziali, fiscali e di

patronato, costruendo strutture al servizio dei cittadini, capaci di rispondere a esigenze legate al tema delle pensioni, della reversibilità, dell'invalidità e dell'Isee, del sostegno alle famiglie nel modo più generale possibile. Un lavoro che ha prodotto una realtà invidiata da molti, tanto che ha portato nel 2008 gli iscritti a 2150, numero in continuo aumento, assestato oggi intorno ai 2440 membri, tra cui almeno una buona quantità di attivisti volontari. Ritengo doveroso complimentarmi con tutti i compagni e amici che si prodigano con me nel territorio. L'impegno a rispondere ai bisogni dei cittadini è sovrano, ma è altrettanto auspicabile che tutti, iscritti e non, abbiano la capacità di misurare e confrontare la tenacia delle nostre risposte, allontanando le varie allodole di pensiero legate al momento". ■

I recapiti della lega

Nel periodo di maggiore necessità di assistenza fiscale, e quindi fino a giugno, gli orari di apertura delle sedi della lega si ampliano, per venire incontro ai bisogni dei cittadini.

La sede di **Rescaldina**, in via Don Pozzi tel. 0331.576257, è aperta mercoledì, giovedì, venerdì e sabato ore 9-12.30, il giovedì e venerdì anche nel pomeriggio, ore 14.30-18.30;

la sede di **Riscaldina**, in via Asilo tel. 0331.464073, è aperta il lunedì ore 14.30-18.30;

la sede di **Cerro Maggiore**, ospitata da palazzo Aldo Moro tel. 0331.422778, è aperta il giovedì e il venerdì ore 9-12.30/14.30-18.30 e il sabato mattina ore 9-12.30 (nella frazione Cantalupo, è presente il lunedì ore 9-11);

la sede di **San Vittore Olona**, in via Roma tel. 0331.515767, è aperta il martedì ore 14.30-18.30 e il mercoledì ore 9-12.30/14.30-18.30. ■

Un successo che testimonia il forte impegno quotidiano

Riuscita la festa della lega di S. Vittore Olona e dell'Auser

Duecento pensionate e pensionati hanno partecipato alla festa dell'Auser e della lega Spi di S. Vittore Olona, una lega che comprende i comuni di Rescaldina, S. Vittore Olona e Cerro Maggiore. La festa allietata da canti e balli si è tenuta al Ristorante Garden lo scorso **24 marzo**.

È stato un successo che riflette l'intensa attività che costantemente il gruppo dirigente e i volontari Spi svolgono nelle proprie sedi, offrendo servizi, informazioni e accompagnamento dei propri iscritti al disbrigo delle pratiche previdenziali, sociali e fiscali.

In questi giorni nelle nostre sedi vengono in molti, pensionate e pensionati, che ci chiedono la stampa del Cud e dell'OBisM, dopo che l'Inps ha deciso di non inviare a domicilio la documentazione, mettendo in difficoltà una fascia di popolazione che nella stragrande maggioranza non hanno la possibilità di usare strumenti informatici. Anche l'Auser di Rescaldina ha contribuito alla buona riuscita della festa con la partecipazione di numerosi associati, guidati dal loro presidente Amedeo La-



vorio. È stato un momento di svago e divertimento, ma non sono mancati momenti di riflessione sui temi attuali, la crisi che sempre più attanaglia le famiglie, milioni di disoccupati che – anche per l'età avanzata – fanno fatica a trovare un lavoro, i giovani che non trovano lavoro e migliaia di laureati che devono emigrare. Tutto questo senza dimenticare che, per i pensionati la cui pensione supera tre volte il minimo, per il secondo anno consecutivo non c'è stato alcun aumento. Questi problemi li affrontiamo non solo a livello nazionale, lo Spi opera, infatti, sul territorio anche con la **negoiazione** con le ammi-

nistrazioni comunali per fare in modo che si possa intervenire per non far mancare i servizi fondamentali per gli anziani, ed è in questo contesto che lo Spi, la Cgil e l'Auser stanno lavorando. Di tutto questo ne hanno parlato il segretario della lega di S. Vittore Olona **Sergio Carnovali**, il presidente dell'Auser Ticino Olona **Pinuccia Boggiani**, il segretario generale Spi Ticino Olona **Piero Antonio Alemani** e il segretario generale della Camera del Lavoro di Legnano **Maurizio Stampini**. Ringraziamo di cuore tutti i partecipanti e diamo loro un arrivederci al 2014. ■

Lega di S. Vittore Olona

Aria noeuva?

Per una "resòn" o per un'altra, in tanti i "Cinqu stell" hann votaa

e l'ho giamo dì che al soo vòto al va rispettaa.

Gh'é peroo quej che disen che hinn bòn domà de dì de nò,

perché tucc i ròbb che disen j alter per lor a vann ben nò.

Mì, credi nò che s'ien tucc inscì. Gh'hoo fiducia e rispett,

e credi che sa ciapparàn i soo responsabilità, dato che hinn staj "elett".

Pensi che disarann la sua, in coscienza e onestà, in Parlament,

che sa lassarann nò mett la brija e che votarann i ròbb giust per tutta la gent.

Gh'hoo anca fiducia che voeuren cambià i ròbb in mej de bòn

e che farann in maneera de dagh a contra ai dionest e ai ladròn.

Adess gh'hann la possibilità de mettes a la proeuva per fà vedè se hinn bòn de fà respirà un poo de aria noeuva.

Lucio Da Col

Aria nuova?

Per una ragione o per un'altra, in molti le "Cinqustelle" hanno votato

e l'ho già detto che il loro voto va rispettato.

Ci sono però quelli che dicono che sono capaci solo di dire di no,

perchè le cose che dicono gli altri per loro non vanno bene.

Io, non credo che siano tutti così. Ho fiducia e rispetto, e credo che si prenderanno le loro responsabilità dato che sono stati eletti.

Penso che diranno la loro, in coscienza e onestà, in Parlamento,

che non si lasceranno mettere la briglia e che voteranno le cose giuste per tutta la gente.

Ho anche fiducia che vogliono cambiare le cose in meglio davvero

e che faranno in maniera di contrastare i dionesti ed i ladroni.

Adesso hanno la possibilità di mettersi alla prova per fare vedere se sono capaci di fare respirare un po' di aria nuova. ■

Auser tra riflessioni e novità

Grande la partecipazione al **5° Congresso dell'Auser Ticino Olona**, tenutosi il 27 febbraio scorso a Ossona. Ai lavori hanno preso parte il sindaco **Luigi Dell'Acqua** e l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Ossona, nonché assessore del Comune di Magenta, **Simone Lonati**. In rappresentanza dell'Auser regionale è intervenuto **Maurizio Carbonera**, vice presidente, poi **Maurizio Stampini**, segretario generale della Camera del lavoro Ticino Olona, e **Piero Antonio Alemani**, segretario generale Spi Ticino Olona.

La discussione congressuale è stata molto articolata e ricca di contributi: sono state affrontate le tante tematiche presenti nella nostra società, in un momento come quello che stiamo vivendo, caratterizzato da una

forte crisi economica, sociale, culturale e morale, che ha inevitabilmente pesanti ripercussioni sulla vita delle famiglie. I temi su cui si è riflettuto sono stati, in particolare, il contrasto alle povertà e alle disuguaglianze tra le persone, la prevenzione e il sostegno ai disagi, comprese le politiche d'inclusione, la formazione e le politiche attive per tutte le età, l'istituzione di un fondo a sostegno della non autosufficienza e per la promo-

*Il segretario generale **Piero Antonio Alemani**, augura buon lavoro ai nuovi segretari Spi Ticino Olona eletti nel direttivo del 7 febbraio, **Cristina Dellavedova** e **Rosario Sergi**. ■*

zione dell'invecchiamento attivo. Si è quindi riflettuto su reti e sussidiarietà, apprendimento per tutte le età e volontariato civico di comunità, benessere e salute, comunicazione e formazione, discriminazioni, progettazione e raccolta fondi.

Il confronto congressuale ha affrontato e valutato le sfide attuate nel corso degli anni dall'Auser territoriale e nel contempo è stato ribadito l'impegno di rilanciare per il futuro interventi, servizi e azioni sempre più innovativi ed efficaci, da erogare alla popolazione anziana e fragile.

Il congresso di Auser Ticino Olona è stato anche un'opportunità per rinnovare i gruppi dirigenti dell'associazione, dai direttivi comprensoriali alla presidenza. Infatti dopo quindici anni di presidenza, **Nicola Ol-**

dani lascia l'incarico avendo completato il numero di mandati previsto dallo statuto dell'associazione. La nuova dirigenza risulta ora composta da **Pinuccia Bog-**

giani, presidente, **Oreste Casati**, vice presidente, **Gloria Bernasconi**, direttore e tesoriere, **Vittorio Tagliaverga**, gestore punto d'ascolto. ■

Un grande augurio per un buon lavoro

*La segreteria dello Spi augura buon lavoro al nuovo presidente **Pinuccia Boggiani** e auspica un proficuo lavoro a tutto il gruppo dirigente, nella certezza che insieme lavoreremo a una nuova stagione con grande attenzione, ognuno con le proprie specificità e responsabilità, riconoscendo e valorizzando il ruolo che insieme, l'Auser e lo Spi possono svolgere sul territorio. A Nicola che lascia la presidenza dopo anni di intensa attività, vanno i nostri ringraziamenti per il grande lavoro svolto. Un impegno alimentato da tanta passione, che ha portato l'Auser a essere presente su tutto il territorio, con un compito molto importante: portare solidarietà e socializzare con chi ha più bisogno. ■*

Tares: il nuovo tributo sui rifiuti

Gianfranco Bedinelli - Federconsumatori Legnano

Da gennaio è entrata in vigore la nuova tassa Tares, che sulla carta sostituisce vecchie imposte sui rifiuti quali la Tia e la Tarsu, e che ancora una volta inciderà fortemente sui bilanci delle famiglie, specialmente le meno abbienti.

Entrata in vigore dal primo dell'anno, l'intero ammontare annuale della Tares si comincerà a pagare dal 1° luglio 2013, ripartito in due rate, e peserà sulle tasche degli italiani, secondo i dati forniti dall'osservatorio sulla fiscalità del sindacato, in media 305 euro a famiglia, quindi il 36% in più, rispetto alle vecchie Tarsu o Tia. Questa nuova norma servirà per coprire i costi di alcuni servizi comunali, quali l'intera spesa dei rifiuti urbani, e quelli svolti dall'amministrazione comunale chiamati "servizi indivisibili", come l'illuminazione pubblica, la polizia municipale e i servizi elettorali e anagrafici.

Questa legge è stata istituita

dal governo Berlusconi nell'ottobre 2011 con il decreto sul federalismo comunale, e perfezionata dall'esecutivo Monti, con la legge Salva Italia.

Se con l'Imu la stangata sulla casa è stata certamente pesante, la Federconsumatori e il sindacato Spi Cgil rimarcano che anche la Tares non sarà da meno.

La nuova tassa è di natura tributaria e quindi non sarà soggetta al tanto contestatissimo prelievo dell'Iva del 10%, come avveniva su Tarsu e Tia. Questo però non chiude il contenzioso tuttora aperto tra contribuenti e governo sui rimborsi sull'imposta versata e non dovuta, che moltissimi cittadini hanno rivendicato individualmente o tramite l'associazione dei consumatori. La questione resta aperta e la Federconsumatori continuerà la battaglia politica e legale, perché i cittadini italiani abbiano il diritto di avere indietro gli euro versati per l'Iva,



che a livello nazionale ammonta a circa un miliardo di euro.

Nella nuova tassa due elementi fanno lievitare il costo della bolletta dell'immondizia, perché questa la si pagherà al 100% del costo del servizio (contro la Tia che arrivava al 95 e il 98% e la Tarsu al 60 e il 70%), e la compo-

nente così detta 'servizi' peserà dai 30 ai 40 centesimi al metro quadrato.

Ora, con la Tares il cittadino dovrà coprire l'intero costo del servizio, su questo si prevede un aumento medio tra i 50 e i 70 euro, cui va aggiunta la quota della componente dei servizi indivisibili, che peserà mediamente circa 27

euro. Un orizzonte non roseo, insomma. Speriamo che i sindaci, con cui si confronteranno il sindacato Spi Cgil e anche la Federconsumatori, introdurranno delle misure di esenzione a favore delle famiglie più in difficoltà, per venire incontro così alla loro situazione economica. ■

Dalla Prima

La Liberazione, un anniversario non rituale

seppure oggi la situazione sia difficile, abbiamo superato anche momenti drammatici come lo stragismo, l'eversione e il terrorismo, che hanno messo a repentaglio la nostra democrazia. Abbiamo affrontato dure prove e ne siamo usciti a testa alta, perché il nostro sistema democratico nato dalla Resistenza ha retto, e oggi ci consente ancora di affrontare, tra contraddizioni, contrasti e sacrifici, le difficili sfide che abbiamo davanti.

La festa del 25 aprile, è quindi di grande attualità e deve essere vissuta non come un momento retorico, lontano nella memoria, ma come un evento che ci ricorda che dalla guerra di Liberazione è nata la nostra Costituzione, le nostre radici, i nostri valori, la democrazia. A noi il compito di difenderli e di trasmetterli ai nostri figli. Care pensionate e pensionati, partecipate numerosi alla celebrazione del 25 aprile nella vostra città, insieme ai vostri nipoti o familiari. Oggi più che mai c'è bisogno di partecipazione per difendere i nostri diritti di civiltà, uguaglianza, giustizia sociale, scritti nella nostra Costituzione e alla base della nostra democrazia. ■